

La protesta delle imprese edili
“Inaccettabili cinque mesi”

“Troppi ritardi nei pagamenti Faremo causa allo Stato”

STEFANO PAROLA
A PAGINA IX

Le imprese edili pronte a far causa allo Stato

Il presidente dell'Ance: inaccettabili cinque mesi per un pagamento

STEFANO PAROLA

PER un'azienda edile su tre quello in corso sarà ancora una volta un semestre da dimenticare, perché il loro fatturato diminuirà ancora. Ed è anche per questo che il 30% dei costruttori prevede anche di far scendere il numero dei propri dipendenti. Due dati allarmanti, che emergono dall'indagine congiunturale dell'Ance Piemonte e che paradossalmente sono il frutto del miglioramento dell'umore degli imprenditori.

Costruttori ancora pessimisti: un altro semestre nero C'è il rischio di nuovi licenziamenti

Che sull'inizio del 2011 erano stati ancora più disfattisti: la differenza tra la percentuale di ottimisti e quella dei pessimisti era di — 39,4 punti, mentre ora è a — 26,5.

Non è abbastanza per il presidente dei costruttori piemontesi, **Giuseppe Provisiero**, che attacca: «Le imprese sono costrette ad attendere oltre i cinque mesi per ottenere i pagamenti dalla pubblica amministrazione. Un tempo inaccettabile anche a fronte di lavori regolarmente eseguiti». E annuncia: «Il problema è così grave che a livello associativo siamo pronti alle vie legali».

Le aziende del settore costruzioni lamentano infatti un ritardo medio nei pagamenti di 110,4 giorni, quattro in più del semestre scorso. Tempi che salgono a 155,5 giorni se si considera soltanto il settore privato. Il tutto

mentre a loro volta riescono a dilazionare i tempi con i propri fornitori soltanto di 79,5 giorni.

E l'anno prossimo? Il presidente del Centro studi dell'Ance Piemonte, **Filippo Monge**, vede scuro: «Le attese sul fatturato e occupazione sono lievemente meno negative di sei mesi fa, ma non possiamo parlare di ripresa: le nostre imprese soffrono e il pessimismo generale non si esaurirà a breve ma perdurerà anche nel 2012». E non è un caso se le imprese edili hanno in media ordini per i prossimi nove mesi, mentre la scorsa indagine congiunturale parlava di 10,7 mesi.

Il fatto è che nei prossimi anni il patto di stabilità, che pone dei vincoli di spesa agli enti locali, diventerà ancora più rigido. Un aspetto cui, dice Provisiero, «si aggiungono anche altri fattori che ostacolano la ripresa, come l'ampia volatilità dei mercati finanziari e il persistere delle difficoltà di accesso al credito». La cura? «Il governo — tuona il leader dell'Ance Piemonte — deve assumersi le sue responsabilità, tagliando il superfluo e garantendo investimenti in grado di rimettere in moto l'economia».

I numeri

FATTURATO

Per il 7,8% dei costruttori il fatturato salirà tra giugno e dicembre. Il 34,3% teme un calo, il 57,8% prevede affari stabili

OCCUPAZIONE

A prevedere un calo dei dipendenti è il 29,8% delle aziende edili. Solo il 7,8% pensa invece a nuove assunzioni

PAGAMENTI

In sei mesi gli edili denunciano tempi medi di pagamento passati da 105,9 a 110,4 giorni. Sale a 155,5 se a pagare è il settore pubblico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

